

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 1717

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

TONINELLI, AGOSTINELLI, ALBERTI, BALDASSARRE, BARONI, BASILIO, BECHIS, BENEDETTI, MASSIMILIANO BERNINI, PAOLO BERNINI, BONAFEDE, BRESCIA, BRUGNEROTTO, BUSTO, CANCELLERI, CARIELLO, CARINELLI, CASO, CASTELLI, CECCONI, COLLETTI, COLONNESE, COMINARDI, COZZOLINO, CURRÒ, DA VILLA, DADONE, DALL'OSSO, DE LORENZIS, DEL GROSSO, DELLA VALLE, DI BATTISTA, DI BENEDETTO, LUIGI DI MAIO, DI VITA, DIENI, D'UVA, FANTINATI, FICO, FRACCARO, GAGNARLI, LUIGI GALLO, SILVIA GIORDANO, GRANDE, GRILLO, CRISTIAN IANNUZZI, L'ABBATE, LOREFICE, MANNINO, MANTERO, MARZANA, MICILLO, NESCI, NUTI, PARENTELA, PESCO, RIZZO, PAOLO NICOLÒ ROMANO, ROSTELLATO, SEGONI, SIBILIA, SPADONI, SPESSOTTO, TACCONI, TERZONI, TURCO, VALLASCAS, VIGNAROLI.

Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, e disposizioni concernenti l'acquisizione di nozioni fondamentali della lingua inglese nella scuola dell'infanzia

Presentata il 22 ottobre 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — In una società multiculturale e plurilingue come la nostra è molto importante avere padronanza con almeno una lingua straniera. La conoscenza dell'inglese, in particolare, oltre ad essere uno strumento essenziale per costruire relazioni in un sistema sociale

globalizzato, è anche un requisito indispensabile per accedere al mondo del lavoro. « In 15 dei Paesi e delle regioni coperti dall'indagine europea sulle competenze linguistiche (ESLC), la percentuale media degli studenti che considera utile imparare l'inglese per gli studi futuri, per

il lavoro o per trovare una buona occupazione è più alta della percentuale di coloro che considerano l'inglese utile per la vita personale. Queste percentuali scendono in maniera piuttosto significativa nel caso delle altre lingue» (fonte: rete Eurydice « *Insegnamento delle lingue a scuola in Europa: cifre chiave per migliorare la qualità e l'efficacia* » 24 settembre 2012).

L'inglese è la lingua di comunicazione internazionale più diffusa e, conseguentemente, anche la più studiata, come conferma il documento di rete Eurydice « *Cifre chiave dell'insegnamento delle lingue a scuola in Europa, edizione 2008 - Eurydice, Eurostat* ». Lo stesso documento registra, inoltre, la tendenza da parte della maggioranza dei sistemi educativi a rendere più precoce l'insegnamento di una lingua straniera. In base a quanto riportato nel rapporto Eurydice - Eurostat « *Key Data on Teaching Languages at School in Europe 2012* », il Belgio (comunità tedesca) e gran parte delle comunità autonome spagnole hanno già reso obbligatorio l'insegnamento della prima lingua straniera nella scuola pre-primaria.

Questo orientamento rispecchia pienamente quanto disposto dalla Commissione delle Comunità europee, nell'ambito del Piano d'azione 2004-2005 « *Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica* ». Con tale comunicazione, infatti, la Commissione osservava che « *Assicurare l'efficacia dell'apprendimento linguistico fin dalla scuola materna e primaria è una priorità per gli Stati membri, in quanto è a questo stadio della vita che una persona sviluppa il proprio modo di concepire le altre lingue e le altre culture e che si gettano le basi per il successivo apprendimento delle lingue. Il Consiglio europeo di Barcellona ha sollecitato ulteriori azioni [per] migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere fin dall'infanzia* » (fonte: <http://eur-lex.europa.eu>). In effetti, l'ambiente scolastico è certamente il canale prediletto per l'apprendimento di una seconda lingua e l'acquisizione dei primi elementi dell'inglese fin dalla scuola del-

l'infanzia, attraverso modalità che tengano naturalmente conto delle caratteristiche proprie dei bambini dai tre ai sei anni, non può che favorire il percorso di sensibilizzazione verso un codice linguistico ulteriore rispetto a quello della lingua madre. Inoltre, secondo recenti studi, l'insegnamento di una seconda lingua in età prescolare può sviluppare anche le capacità cognitive generali. Oltre a ciò, l'apprendimento di una lingua straniera nella scuola dell'infanzia favorisce nei più piccoli l'apprezzamento di altre culture e stimola l'interesse verso altri popoli. « *La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria* » (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59). In Italia, le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, nella parte relativa ai traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, già sottolineano l'importanza per l'alunno di scoprire l'esistenza di lingue diverse e di sperimentare la pluralità dei linguaggi. Le indicazioni nazionali precisano anche che i bambini, poiché spesso vivono in ambienti plurilingui, « *se opportunamente guidati possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi* ». Sulla base di tali indicazioni, nelle scuole italiane sono

stati avviati diversi progetti, su iniziativa dei docenti o delle scuole stesse, volti a introdurre i primi elementi della seconda lingua negli istituti dell'infanzia. La presente proposta di legge, modificando il citato articolo 1 del decreto legislativo n. 59 del 2004, recante la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, introduce il plurilinguismo tra le finalità della scuola dell'infanzia attraverso l'acquisizione dei primi elementi della lingua inglese come, ad esempio, nel livello di conoscenza A1 secondo il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue (QCER). Inoltre, con

l'espresso riferimento all'acquisizione dei suddetti elementi tra i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste nelle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, la proposta di legge mira ad assicurare a tutti i bambini un approccio naturale verso la lingua inglese, promuovendone la capacità di apprendimento.

Per le finalità indicate dall'articolo 1 della proposta di legge, è istituito un fondo speciale nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con una dotazione complessiva di 30 milioni di euro per il triennio 2014-2016.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Finalità).

1. Al fine di promuovere il plurilinguismo, l'acquisizione delle nozioni fondamentali della lingua inglese ha inizio nella scuola dell'infanzia a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015.

2. L'insegnamento della lingua inglese è svolto da docenti in possesso di titoli e di requisiti adeguati, attraverso metodi idonei ai bambini dai tre ai sei anni di età.

3. Le scuole dell'infanzia prevedono attività di formazione e di aggiornamento dei docenti in relazione alla finalità e alle attività di cui ai commi 1 e 2.

ART. 2.

(Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59).

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, dopo le parole: « formazione integrale delle bambine e dei bambini » sono inserite le seguenti: « , anche promuovendo il plurilinguismo attraverso l'acquisizione delle nozioni fondamentali della lingua inglese, ».

ART. 3.

(Indicazioni nazionali).

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, con proprio decreto, a modificare le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, inserendo

l'espresso riferimento all'acquisizione delle nozioni fondamentali della lingua inglese nella scuola dell'infanzia.

2. La conoscenza delle nozioni fondamentali della lingua inglese e delle relative tecniche di insegnamento agli alunni della scuola dell'infanzia è un requisito necessario ai fini del curriculum dei docenti della scuola dell'infanzia.

ART. 4.

(Istituzione di un fondo speciale).

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un fondo speciale con una dotazione complessiva di 30 milioni di euro per il triennio 2014-2016.

ART. 5.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4, pari a 30 milioni di euro per gli anni 2014, 2015 e 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



17PDL0016800